ADVERTISEMENT

"Non sono solo": storie di giovani cattolici che per la fede si opposero ad Hitler

Intervista a Francesco Comina, autore del libro ‘La lama e la croce’



Una scena del monologo teatrale tratto dal libro | Una scena del monologo teatrale tratto dal libro | Credit LEV

Di Simone Baroncia

Roma , lunedì, 12. ottobre, 2026 12:30 (ACI Stampa).

Ha debuttato sabato il 26 settembre all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna, nell'ambito del Festival Francescano, il monologo teatrale

regime hitleriano. Tra le figure raccontate compaiono il beato Franz Jägerstätter, la resistente tedesca Maria Terwiel, il sacerdote Franz Reinisch ed Eva-Maria Buch, accomunati dalla scelta di contrastare l'ideologia nazista in nome della propria coscienza e della fede cristiana.

L'ideazione del progetto è di Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Libreria Editrice Vaticana, mentre sul palco è stato protagonista l'attore e regista Lorenzo Bassotto, autore anche dell'adattamento teatrale, affiancato dal musicista Olmo Chittó, che ha accompagnato il racconto con percussioni elettroniche, sonorità dal vivo e un grammofono d'epoca. La drammaturgia ha adottato un punto di vista originale: a raccontare la vicenda è il boia nazista Johann Reichhart, responsabile dell'esecuzione di molte delle persone ricordate nello spettacolo. Attraverso questo espediente narrativo, il monologo ricostruisce il clima del Terzo Reich ed il significato della resistenza morale opposta da chi rifiutò di piegarsi alla dittatura.

Il testo ha origine dal lavoro di ricerca svolto da Francesco Comina, che per il volume 'La lama e la croce' ha raccolto documenti, lettere e testimonianze legate a cattolici tedeschi e austriaci perseguitati dal regime nazista. Questo appuntamento ha segnato anche la prima produzione teatrale realizzata dalla LEV con l'obiettivo di portare al

ADVERTISEMENT

‘La lama e la croce. Storie di cattolici che si opposero a Hitler’ pone una questione di coscienza a metà tra la raccolta epistolare e la fiction storica; e quella di chi legge, che è chiamata a ridestarsi da un torpore mai abbastanza scosso in questi anni, come spiega l’autore del libro, **Francesco Comina**: “Si tratta di religiosi, laici, giovani, donne che hanno avuto il coraggio di dire un secco ‘no’ a quel sistema… Hanno agito in nome di una fede e di un Vangelo gettato nei bassifondi della storia… Hanno vissuto totalmente per gli altri, affermando con forza e coraggio civile ‘la mia vita vale se vale la vita degli altri’. Ed hanno messo al primo posto una coscienza carica di valori testimoniando che davanti a leggi considerate ingiuste c’è il diritto di obiettare”. **Il libro dà conto di una inchiesta, a metà tra indagine giornalistica e reportage storico,** per conoscere da vicino alcuni dei cristiani che si opposero al nazismo fino al sacrificio della vita, offrendo la possibilità di conoscere figure straordinarie che hanno seguito la voce della coscienza nel buio dell’epoca nazista, perché illuminate da Cristo, come spiega l’autore: “La lama e la croce sono due simboli stridenti, che nella Germania del Reich determinarono la lotta suprema fra la scelta nonviolenta di una fede che si faceva

Per quale motivo alcuni cattolici si opposero ad Hitler?

“I cattolici che si opposero lo fecero perché erano trascinato in un dilemma interiore drammatico: "Chi sei tu? Puoi dirti cristiano e allo stesso tempo nazista? Puoi leggere la pagina delle beatitudini e allo stesso tempo accettare che quei beati finiscano nelle camere a gas o nei forni crematori?". Non c’era una mediazione possibile, nonostante i tentativi fatti dalla chiesa istituzionale per cercare di salvare il salvabile. Sul piano etico non c’era nessuna via di fuga da questa contraddizione. Pensiamo al sogno che fece Franz Jägerstätter nel gennaio del 1938.

Il giovane contadino austriaco con la quinta elementare, padre di famiglia (aveva tre bambine piccole), innamorato pazzo per la sua Franziska Schwaninger, passa una nottata agitata e sogna che un treno entra precipitosamente nella sua amata Austria. Tutti si mettono a correre per salire il più in fretta possibile su questo treno. E anche lui corre. Con un colpo di reni riesce a salire sulla scaletta ma prima di entrare dalle porte una mano lo afferra da dietro e gli dice: ‘Stai attento, Franz, perché questo treno conduce all’inferno…’. L’incubo svanisce appena lui apre gli occhi, ma gli rimane un senso di inquietudine.

2 Che fine ha fatto la croce dominicana che era esposta nella basilica di San Pietro?

3 Papa Leone XIV, intervento chirurgico concluso positivamente

4 Papa Leone XIV ha chiesto di accompagnarlo con la preghiera

5 Papa Leone XIV: oggi l'intervento chirurgico al polmone



Leggi l'articolo

Tre mesi dopo, nel marzo del 1938, Hitler occupa l'Austria (Anschluss) e il treno per l'inferno sfonda ogni confine, ogni barriera. Allora Franz comprende il significato di quel sogno: 'Ho capito subito – scrive nel suo diario - che Dio quella notte aveva voluto parlare con me per chiedermi: Ma tu da che parte stai? Vuoi esser cattolico o nazista? Vuoi scendere nell'abisso della spietatezza o salvare la tua fede e vivere l'amore di Cristo?'. Franz seguì la sua coscienza, si mise a difesa della fede evangelica e rifiutò il sistema. venne arrestato, processato e condannato a morte a Berlino il 9 agosto del 1943".

Come ha scoperto la storia di don Heinrich Dalla Rosa?

"Per caso. Stavo facendo un giretto a Lana, un paese vicino a Merano quando sono stato attratto da una chiesina romanica che non avevo mai visitato. Mentre uscivo sono rimasto colpito da una targa che ricordava questo prete, nato e cresciuto lì e morto ghigliottinato a Vienna nel

questo sacerdote altoatesino che a sette anni si era trasferito con la famiglia a Graz in Austria e lì si era fatto prete ed era diventato parroco di alcuni paesini. Dopo l'annessione del 1938 era uscito allo scoperto criticando il regime. Venne arrestato nel 1944 e condannato a morte. Di lui rimangono le lettere e le testimonianze di persone che lo hanno conosciuto e hanno raccontato la straordinaria vitalità di questo giovane innovatore della liturgia, questo sacerdote che aveva una grande gioia nel cuore e che fino all'ultimo si è fatto voce dei senza voce".

Iscriviti alla nostra newsletter quotidiana

Ricevi ogni giorno le notizie sulla Chiesa nel mondo via email.

Nell'ambito di questo servizio gratuito, potrete ricevere occasionalmente delle nostre offerte da parte di EWTN News ed EWTN. Non commercializzeremo ne affitteremo le vostre informazioni a terzi e potrete disiscrivervi in qualsiasi momento.

Nome Cognome

- Accetto di ricevere altre comunicazioni da EWTN. *

Puoi annullare l'iscrizione a queste comunicazioni in qualsiasi momento. Per ulteriori informazioni su come eseguire questa operazione, consultare le nostre normative sulla privacy e altre indicazioni su protezione e rispetto della privacy, leggi la nostra Informativa sulla privacy.

protetto da reCAPTCHA

Registrati

Perché un giovane come Walter Klingenbeck decise di opporsi ad Hitler?

“La vicenda di Walter Klingenbeck è straordinaria. Meriterebbe un film. Aveva 16 anni quando iniziò a balenargli l’idea di organizzare un gruppo di resistenza al nazismo. Era membro di un’organizzazione mariana

Era pericoloso e lui lo sapeva, ciononostante decise di continuare ad ascoltare queste frequenze radio ad allargare il cerchio chiamando attorno a sé alcuni compagni di scuola con i quali fondò un gruppo di resistenza. Negli stessi mesi, nelle stesse strade, nella stessa città di Monaco dove erano attivi i giovani della 'Rosa Bianca', c'erano pure questi ragazzi che facevano le stesse cose: volantinaggio, incursioni notturne per scrivere sui palazzi la parola 'Freiheit' (libertà), azioni di sabotaggio e addirittura questi ragazzini si misero a progettare un aereo telecomandato da far volare sopra il cielo di Monaco per lasciar cadere dall'alto i volantini della resistenza.

Vennero scoperti, arrestati, processati e condannati a morte. Solo Walter però venne davvero giustiziato con la lama della ghigliottina. Gli altri se la cavarono e vennero graziati. Una pagina straordinaria di resistenza studentesca praticamente sconosciuta".

ADVERTISEMENT

Joseph Metzger è stato uno dei precursori del movimento per la pace europeo. Un sacerdote di un attivismo insonne. Fin dal 1917 era mosso dall'idea che la vocazione del cristiano dovesse essere quella della pace. E ha cercato in tutti i modi di organizzare reti di pace in tutta Europa. Andava, con la lanterna in mano, cercando cristiani adulti capaci di mettersi contro l'orrore della guerra e disposti anche a venire perseguitati per dire un secco 'no' all'ordine di uccidere.

Nel 1929, durante un convegno sull'obiezione di coscienza, preannunciò l'avvento di una guerra ancora più brutale, ancora più devastante, ancora più massacrante della carneficina avvenuta nella prima guerra mondiale. Perché gli uomini non imparano nulla dal passato e sono accecati dal furore della violenza. Quando Hitler salì al potere (1933) Metzger si mise frontalmente contro: 'Sono e rimango un uomo libero, mi si possa anche incatenare. La verità continua a sventolare ed io continuerò ad annunciarla coraggiosamente. E se mi verrà tagliata la lingua, allora parlerò col mio silenzio'.

Venne ammazzato con la ghigliottina nell'aprile del 1944 dopo aver fondato una confraternita di laici e religiosi per la pace ('Una sancta'). La decisione di papa Francesco di riconoscerlo beato è un atto di enorme valore che riporta al centro la straordinaria figura di questo sacerdote

I cattolici raccontati nel libro sono ancora scomodi?

“Sì, sono figure scomode perché hanno posto una questione di radicalità della fede e hanno agito di conseguenza e ancora oggi sono spesso silenziati e la loro testimonianza rimossa perché sollevano un problema enorme di coscienza collettiva”.

Tags: **Hitler**

TI POTREBBE INTERESSARE



Al Meeting di Rimini le storie dei cristiani che nel mondo portano il perdono

Giornate intense quelle finora vissute al Meeting dell'Amicizia tra i popoli alla fiera di Rimini, che sul tema dei versi...



Note storiche, "Sacre ossa. Storie di reliquie, santi e pellegrini"

Nella serie di articoli dedicati alle Reliquie non poteva mancare la letteratura. Per questo vi riproponiamo la recensione di un...



Letture, le storie di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati

Fra due giorni, a Roma in piazza San Pietro, domenica 7 settembre, nel corso della santa messa celebrata da papa...

© 2026 EWTN | All rights reserved.